



ASSOCIAZIONE PER CITTÀ ALTA E I COLLI DI BERGAMO

Al Presidente Onorario del Comitato Promotore per
Bergamo Capitale Europea della Cultura 2019
Ermanno Olmi

Al Sindaco di Bergamo
Franco Tentorio

Al Consiglio Direttivo del Comitato Promotore per
Bergamo Capitale Europea della Cultura 2019

Al Comitato Scientifico per
Bergamo Capitale Europea della Cultura 2019

Segreteria di "Bergamo 2019"
Piazzale Goisis, 6 - Bergamo

Ai Consiglieri Comunali

Loro Sedi

Bergamo è candidata a capitale della cultura per il 2019. Sentiamo il dovere come Associazione di dare un contributo a questa impresa, nonostante l'iniziale perplessità.

Il nostro contributo si esplicita in due direzioni: la prima consiste nel segnalare ciò che secondo noi **non è coerente** con una città che si candida a capitale della cultura; la seconda riguarda la segnalazione di **aspetti culturali** sottovalutati o trascurati unitamente a **indicazioni di interventi** per **"valorizzare la ricchezza culturale e migliorare la conoscenza che i cittadini europei hanno gli uni degli altri favorendo il senso di appartenenza"** (dal sito ufficiale di Bergamo capitale della cultura 2019: <http://www.bergamo2019.eu/>). In questa prospettiva, le attività culturali necessitano di un'ideale cornice, di un contesto che le sappia accogliere e dia loro la possibilità di diventare linguaggio che comunica e, di diventare senso per chi le frequenta, è proprio questo che, per Città Alta e i Colli, si suggerisce.

Riteniamo che il nostro contributo possa servire, in un'ottica di pianificazione e di scelte politiche future, per promuovere la crescita culturale della città in un continuum di attenzione e interventi, indipendentemente dall'esito finale della selezione.

Osserviamo che Città Alta sta subendo una trasformazione che minaccia di stravolgere completamente le sue caratteristiche di centro storico antico ma abitato, in cui l'equilibrio delle sue varie funzioni, abitativa, turistica, museale, è salvaguardia delle peculiarità che la rendono così amabile.

Siamo convinti che Città Alta abbia valore in se stessa, per le suggestioni che sa regalare con le sue vie, i palazzi, le chiese, le piazze e che conoscerla nelle forme che ci sono state fin qui tramandate, preferendo modi attenti e rispettosi per viverla e per goderla, sia un fatto profondamente culturale.

ASSOCIAZIONE PER CITTÀ ALTA E I COLLI DI BERGAMO

SITE <http://www.associazionecittaalta.org> FB: Associazione per Città Alta e i Colli di Bergamo
per informazioni generali ro.moriggi@libero.it Redazione BERGAMORE: comunicazione@ginoulhiac.com

Comunicazioni scritte: ASSOCIAZIONE PER CITTÀ ALTA ED I COLLI DI BERGAMO c/o

G.Ginoulhiac – Scaletta di Largo Colle Aperto n°38 – 24129 BERGAMO

Invece Città Alta viene molto spesso “usata” e “consumata”, per evidenti ritorni economici e di immagine, come “location” privilegiata per i più disparati eventi che in certi periodi si sovrappongono gli uni a gli altri creando un’atmosfera di confusione e di disordine.

Consideriamo incoerenti con la dignità che deve esprimere una città che si candida a diventare capitale della cultura alcuni eventi e trasformazioni.

Ci riferiamo alle installazioni che per un tempo prolungato occupano spazi importanti della città stravolgendone proprio quell’autenticità storica che la maggior parte dei turisti cerca quando viene a visitare Città Alta. Ci riferiamo ai *dehors* che occupano piazze e vie purtroppo contendendosi lo spazio con le automobili, ma soprattutto sottraendolo, alla possibilità per le persone di sostare senza essere obbligate a “consumare”. Ci riferiamo all’utilizzo del circuito delle Mura come pista per motociclette e automobili; al proliferare dei negozi dell’inutile a scapito di un commercio più attento ai bisogni delle persone e a un contesto così particolare; alla mancanza di sensibilità nella ristrutturazione dei negozi affacciati sulle antiche vie che occultando le architetture originarie e che contribuiscono a dare di Città Alta un’immagine da “scintillante lunapark”.

Ci riferiamo anche alla perdita di senso di una comunità dovuta a molteplici fattori fra cui una politica disattenta alle dinamiche di espulsione dei ceti più deboli e alle trasformazioni in atto.

Pensiamo che una città capitale della cultura debba avere a cuore i suoi tesori e le sue peculiarità storiche e che cultura sia fare in modo che chi la visita o la vive, anche solo per poche ore, ricavi dal suo starci dentro un arricchimento personale in termini di immagini belle e di esperienze autentiche capaci di tradursi in emozioni e poi in pensiero e in conoscenza.

Consideriamo portatori di cultura soprattutto gli interventi e le trasformazioni che agiscono in modo duraturo sulla città e sulle abitudini dei suoi frequentatori, collocandosi fuori dalla categoria degli “eventi” per loro natura effimeri ed estemporanei.

Pensiamo,

- 1. al recupero di Palazzo Suardi ad un uso pubblico ivi compresa la realizzazione di una entrata al Teatro Sociale da Piazza Vecchia;**
- 2. alla valorizzazione dei Colli**
- 3. al recupero e al mantenimento di elementi storici e archeologici in stato di abbandono**
- 4. alla valorizzazione di alcuni percorsi nel centro storico capaci di arricchire l’offerta turistica**
- 5. alla cancellazione del progetto di parcheggio sotto l’ex Parco Faunistico**
- 6. alla pedonalizzazione di Città Alta**
- 7. alla regolamentazione del carico e dello scarico delle merci sulla Corsarola**
- 8. alla vigilanza sui progetti di recupero e di ristrutturazione**

In particolare,

Per il punto 1

Dopo che ne è stato garantito, attraverso l’impegno anche della nostra Associazione, il mantenimento di Palazzo Suardi al patrimonio della città, fatto che lo stesso Olmi ha segnalato

ASSOCIAZIONE PER CITTA ALTA E I COLLI DI BERGAMO

SITE <http://www.associazionecittaalta.org> FB: [Associazione per Città Alta e i Colli di Bergamo](#)
per informazioni generali ro.moriggi@libero.it Redazione BERGAMORE: comunicazione@ginoulhiac.com
Comunicazioni scritte: ASSOCIAZIONE PER CITTA ALTA ED I COLLI DI BERGAMO c/o
G.Ginoulhiac – Scaletta di Largo Colle Aperto n°38 – 24129 BERGAMO

come punto imprescindibile per continuare nel percorso della candidatura, si tratta ora di individuare soluzioni di recupero stabili e coerenti con il luogo. Ci pare buon inizio il suo uso come sede del Comitato per la Candidatura, così come ci pare ottimo il concorso pubblico previsto da un bando con finanziamenti europei, tuttora in atto, per un possibile uso come sede da parte di Associazioni quale Italia Nostra.

Ricordiamo anche i bisogni di spazio espressi dalla Biblioteca “Angelo Mai”.

Per il punto 2

Bergamo è immersa in due bellissimi parchi naturali: quello delle Orobie e quello dei Colli, quest'ultimo intimamente connesso con il borgo storico medioevale. I Parchi, entrambi ricchi di tradizioni culturali, hanno saputo mantenersi vivi e rinnovarsi, segno tangibile dell'attenzione di Bergamo per la salvaguardia del patrimonio ambientale.

La nostra Associazione si è fatta editrice di una **guida “alle porte di Città Alta”** che ha lo scopo di migliorare la conoscenza di tutti i percorsi stradali, delle scalette, dei sentieri che percorrono i Colli e che raggiungono Città Alta. Ora è in preparazione l'edizione della stessa guida in lingua inglese. Consideriamo quest'opera un contributo importante alla conoscenza del territorio anche rivolto ai cittadini stranieri che visitano la nostra città.

In passato molti di questi percorsi portavano alle “**frasche**”, luoghi di ristoro sparsi sui Colli dove trascorrere all'aria aperta momenti di svago, gustando i prodotti locali. Ad una ad una esse sono scomparse anche in conseguenza di leggi eccessivamente penalizzanti per chi le gestiva. Pare difficile farle rinascere, tuttavia pensiamo che già adesso, attraverso la segnalazione degli **agriturismo e dei bed & breakfast** esistenti, si possano indicare alcuni percorsi sui Colli capaci di attirare i turisti che assiepano la Corsarola, segnalando i punti di ristoro in grado di accoglierli. Molti di questi sono contenuti nella guida “alle porte di Città Alta”.

A proposito dei Colli vogliamo ricordare l'interessante progetto, presentato negli anni '80 per l'azione *Memorabilia*, con il titolo “Il Colle di Bergamo” a cura del Parco dei Colli, Soprintendenza per i beni ambientali della Lombardia, Comune di Bergamo, Italia Nostra sez. di Bergamo, Associazione Nazionale dei Centri Storici e Artistici

Sarebbe utile attivare una collaborazione con l'Orto Botanico, iniziativa che potrebbe diventare un contenitore di più azioni volte a promuovere e valorizzare la nostra cultura: quella dell'alimentazione (es: il recupero del Monastero di Astino e la rivalorizzazione dell'area agricola circostante attraverso la promozione dei suoi prodotti); quella della conoscenza dei luoghi, dotando i percorsi pedonali sui Colli con informazioni sulla flora e la fauna locale, per citare alcuni esempi.

Occorre trovare modi per garantire continuità e **visibilità alla coltivazione degli orti** e alle sperimentazioni in atto per l'**introduzione della coltivazione di viti e ulivi** sui Colli: è il nostro legame con la terra in cui affonda le radici tanta parte della cultura bergamasca.

Si ricorda anche che, da qualche anno si è avviato un progetto per il recupero e riutilizzo del Castello di San Vigilio e area circostante, ciò anche attraverso la collaborazione di studenti dell'Università di Parigi. Non si conosce a che punto il progetto sia arrivato, tuttavia, proposte e modalità di utilizzo erano già sulla carta, quindi, anche nel caso di una non assoluta condivisione crediamo sia possibile avviare, o riavviare, una discussione in proposito.

Altre città hanno individuato modi per attirare l'attenzione sul proprio patrimonio ambientale con esposizioni di arte contemporanea, eventi musicali, mostre o concorsi fotografici a tema...

ASSOCIAZIONE PER CITTÀ ALTA E I COLLI DI BERGAMO

SITE <http://www.associazionecittaalta.org> FB: Associazione per Città Alta e i Colli di Bergamo
per informazioni generali ro.moriggi@libero.it Redazione BERGAMORE: comunicazione@ginoulhiac.com
Comunicazioni scritte: ASSOCIAZIONE PER CITTÀ ALTA ED I COLLI DI BERGAMO c/o
G.Ginoulhiac – Scaletta di Largo Colle Aperto n°38 – 24129 BERGAMO

Abbiamo istituzioni capaci di mettere in campo queste ed altre iniziative, come i nostri musei cittadini già attivi sul territorio. Occorre coordinarsi e parlarsi.

Per i punti 3 e 4

Indichiamo come elementi da recuperare (giù segnalati a cura dell'Associazione sulla mappa interattiva partecipativa BOM - Bergamo Open Mapping, messa a disposizione dal Comitato per la candidatura) sottraendoli al degrado e restituendoli alla fruizione di cittadini e turisti:

- le importanti emergenze archeologiche di via Rivola/Aquila Nera che giacciono in totale abbandono
- la Rocca con il suo bel parco: due dei suoi accessi sono impraticabili e la parte panoramicamente più aperta sulla pianura è interdetta dal 2008 da una orrenda recinzione dovuta alla frana del sottostante ex parco faunistico
- la salvaguardia delle cannoniere invase da alberi che rischiano di sgretolarle con le loro radici
- il "sentiero dei vasi" in Castagneta che va preservato da uno stato di degrado che rischia di danneggiarlo in modo irreversibile

Inoltre, i manufatti relativi all'approvvigionamento e all'uso dell'acqua, preziosa testimonianza del nostro passato sin dall'epoca romana:

- il lavatoio di Borgo Canale in stato di progressivo degrado
- la fontana dell'Acqua Morta in via alle Case Moroni
- la cisterna di piazza Giuliani, cui basterebbe una lampada a tempo per essere resa visibile
- il recupero del lavatoio del Lantro, sepolto sotto un cumulo di terra davanti alla fontana omonima.

Il recupero e la valorizzazione di questi elementi, al di là del loro valore intrinseco, consentirebbero la formulazione di altrettanti e interessanti percorsi turistici da proporre alla pubblica fruizione.

Per il punto 5

Il progetto di parcheggio sotto l'ex parco faunistico va abbandonato e il parco va ripristinato secondo quanto c'era prima dell'apertura del cantiere, 10 anni or sono. Lo scempio ambientale che è sotto gli occhi di tutti è intollerabile. Occorre trovare soluzioni che, pur liberando le piazze, non portino altre automobili dentro le mura, secondo quanto previsto dal Piano Particolareggiato per Città Alta e Borgo Canale.

Per il punto 6

La completa pedonalizzazione di Città Alta entro le Mura costituisce un fatto di civiltà e di rispetto per un centro storico tra i più belli d'Europa. Lo spinoso problema dell'accessibilità e della sosta dei veicoli deve essere affrontato avendo in mente la vivibilità del quartiere e la salvaguardia delle sue peculiarità. Si tratta di individuare e predisporre parcheggi esterni alle Mura per le automobili dei non residenti o aventi diritto e rendere facile l'accesso al Borgo storico attraverso impianti di risalita, servizi di bus e di navette frequenti. I mezzi pubblici dovrebbero diventare appetibili e competitivi rispetto al mezzo privato: frequenze, fasce orarie, coincidenze, indicazioni luminose di orari e itinerari chiare e corrette (anche attraverso modalità telematiche come *QR code*) anche per chi non è di Bergamo.

Per il punto 7

Le vie Colleoni e Gombito sono quotidianamente percorse da furgoni, anche di grosse dimensioni, che sostano di fronte ai negozi e che costringono le persone ad addossarsi alle case per non

ASSOCIAZIONE PER CITTÀ ALTA E I COLLI DI BERGAMO

SITE <http://www.associazionecittaalta.org> FB: [Associazione per Città Alta e i Colli di Bergamo](#)
per informazioni generali ro.moriggi@libero.it Redazione BERGAMORE: comunicazione@ginoulhiac.com
Comunicazioni scritte: ASSOCIAZIONE PER CITTÀ ALTA ED I COLLI DI BERGAMO c/o
G.Ginoulhiac – Scaletta di Largo Colle Aperto n°38 – 24129 BERGAMO

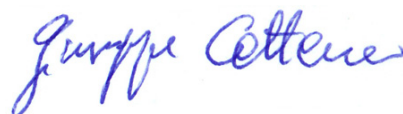
essere travolte. Inquinamento e bruttezza inaccettabili. Esiste un progetto più volte illustrato in pubbliche assemblee che prevede punti di raccolta comuni e l'uso di mezzi piccoli e non inquinanti per penetrare nel centro storico e risolvere il problema dell'approvvigionamento. Occorre realizzarlo. L'Amministrazione non può lasciare all'iniziativa privata l'onere di risolvere conflitti di interesse diversi e contrastanti.

Per il punto 8

Vale il detto "inutile chiudere la stalla se i buoi sono scappati". Serve un presidio continuo e preventivo sugli interventi di recupero pubblici e privati che possono cambiare in modo sostanziale l'immagine di Città Alta: interni che si affacciano sulle vie, colori delle facciate, rivestimenti di strade ecc.

Bergamo, 10 Settembre 2013

Giuseppe Cattaneo (Presidente)



ASSOCIAZIONE PER CITTÀ ALTA E I COLLI DI BERGAMO

SITE <http://www.associazionecittaalta.org> FB: Associazione per Città Alta e i Colli di Bergamo
per informazioni generali ro.moriggi@libero.it Redazione BERGAMORE: comunicazione@ginoulhiac.com
Comunicazioni scritte: ASSOCIAZIONE PER CITTÀ ALTA ED I COLLI DI BERGAMO c/o
G.Ginoulhiac – Scaletta di Largo Colle Aperto n°38 – 24129 BERGAMO